

pacifichato; e di acordo o si dice. *Item*, per uno messo vien di Cesena, che eri gionse cercha 200 spagnoli li, dicevano esser partiti di Fano; andano a trovar Valentino, li desse danari; erano mal di arme e vestimenti. Et eri di note ivi fo multiplichate le guardie; et è dentro 1500 fanti tra la rocha, la murada e la terra; e tuta nocte si cavalcha a torno la terra. Questo procede per esser fama, li in Ravenna è il signor Pandolfo et lo Ordellaffo, *licet* non sia vero. *Item*, quelli di San Marino, domenega, corseno e sachizò do casteluzo di quel teritorio di Rimano, zioè Passiano et San Savino etc. De Ymola o hanno.

Da poi disnar fo conseio di X, et li savij se reduseno.

203. *Da Cataro, di sier Sabastian Contarini, retor e provedador, di 5 et 7.* Di le cosse de li; ma nulla da conto, perhò non fo lecte.

Noto, in questa matina vene nova, che a Damasco sier Piero Balbi, el cavalier, consolo nostro era manchato di questa vita. Et con le galie è andato il successòr suo sier Bortolo Contarini.

Et ozi tute le galie di Baruto; resta a partir quelle di Alexandria.

*A dì XIII novembrio, domenega.* In colegio. Veneno el legato del papa et il legato Pexaro, stato in armada. Il principe li andò contra fin al tribunal; et, sentati a presso, il Pexaro disse, era stato con X galie in armada; di le operation non achadeva; et la serenità dil nostro signor li commesse, dovesse esser a ubedientia dil zeneral; et cussi avia fato. Hora è ritornato; starà qualche di qui, poi anderà a Roma, per Nadal. El principe laudò le operation sue, dicendo. Si l' papa, con armar X galie, à fato bona opera, che saria, si li altri principi christiani, per beneficio di la religion christiana, facesse il suo dover?

Vene l' orator di Franza, qual volse esser aldito con li capi di X, perhò non so quello volse, perhò non scrivo.

*Di Verona, di rectori, di XI.* Dil zonzer li a l'hostaria de domino Laurentio Suares, orator yspano. Lo andono a visitar; poi li dimandò, scrivesse in Sicilia per la trata, *juxta* le lettere li fo scritto. Rispose, zonto qui faria quello volesse la Signoria nostra.

*Di Roma, di l' orator, di 6, 7, 8.* Come di la pace non s' intende il fermo; Trozo non è ritornato. *Item*, Marco Antonio Colona et Paulo Vargara è ussiti di castelli dil prefeto, con 500 cavali, per venir verso Roma. Il papa dubita; et à mandato el dispo-

di l' Arta, con 200 cavali lizieri, a li ponti; et li 100 homeni d' arme, fati soto il principe di Squilazi, si stano; hanno auto danari; et il papa dubita di Piombin. *Item*, il papa non si tien ben satisfato dil ducha di Ferara, che non li manda ajuto; et il cardinal suo fiol non è cussi ben visto come prima; et à 'uto una letera, di man dil ducha, vengi a Ferara. Esso cardinal li à risposo, et mandato uno maistro di caxa a Ferara in pressa. *Item*, fo dal papa; scrive colouij abuti insieme; et à visto le bone opere di la Signoria; concludendo, si voria strenzer insieme, replicando assai, perchè, senza il favor di la Signoria, il ducha non pol durar. Et li disse, il ducha veria in campo con 800 homeni d' arme; et 450 ne ha mandato il roy. Et ha, il ducha di Urbin fa ruinar le forteze, per poter esser admeso in ogni tempo da li populi; et à inteso vol fuzer a Venexia; prega la Signoria non lo accepti, ma lo lassi andar a Mantova da suo cugnato. Poi li dimandò, si la Signoria havia fato liga con Spagna, dicendo era stà publicata in Spagna; l' orator li afermò di no; e lui fè mostrar lettere di uno suo zanzas, avia tal avisi di Spagna. Il papa disse: A tempo di guerra con busie si governa. *Item*, el cardinal Salerno renenciò la legation di la Marcha; il papa manda in suo loco el cardinal Farnese, per potersi servir di soi parenti al bisogno; et il cardinal arborense, va legato a Perosa, e gli altri deputati legati si parteno. Di Reame si dice, ha 'uto la rocha di Bitonte; e doman, a di 9, si aspetà il cardinal San Severin, e dia intrar honoratamente.

*Di Hongaria, di oratori, date a Buda, 4 lettere, molto longe, in zifra, venute eri, et ozi lete, et è de dì 25, 28, 30 septembrio et 2 octubrio.* Il sumario è questo. Fono in conseio dil re, et nomina chi fu, e diseno la materia di la pace; e la Signoria voler dar, *vivente turco, tempore pacis* ducati 30 milia al re, e in guerra 100 milia; e qui fo assa' parole, *tandem* si contentano per li honori fati a la raina, ma non voleno esser obligati a tenir cavali per il Friol; e voleno mandar il nontio, si expedirà a di 3 al turco, a dir mandì il suo, poi l' orator dil re anderà a Constantinopoli, et insieme col secretario nostro concluderà. *Item*, voria la paga pasata, *etiam* quella a venir, comenza a di 13 zener, di ducati 33 milia; et li oratori risposeno, darli *pro rata*. *Item*, il re disse voler comunicar la pace col legato, ma non il tutto, et cussi fece; *tandem* il nontio non è partito.

Da poi disnar, fo gran conseio; e fo posto una parte, per li consieri, che al colegio di le biave, li presonieri sia anciani; fo presa.